

IL PUNTO

GILDA, SEMPRE PER LA COSTITUZIONE

Denunce contro le scuole in affitto e contro il mercato dei titoli per acquisire punti nelle graduatorie; lotta costante contro l'Autonomia differenziata: i tanti aspetti della Gilda a difesa della Costituzione.

Rino Di Meglio

Nel giorno in cui diventai insegnante di ruolo fui chiamato a giurare la mia fedeltà alla Costituzione ed ai valori da essa rappresentati; non l'ho mai considerata un'operazione formale ed ho dedicato alcuni spazi della vita ad approfondirne il significato, cercando di ispirarmi ad essa anche nel compito affidatomi di Coordinatore della Gilda degli Insegnanti.

Abbiamo sempre difeso tenacemente il valore della libertà di insegnamento, sancito dall'articolo 33 della Costituzione, ma abbiamo tratto anche le conseguenze degli articoli **97 e 98**: imparzialità, buon andamento della Pubblica Amministrazione e, non ultimo, quello della legalità dell'azione amministrativa.

A questi principi sono state ispirate **le due operazioni di forte denuncia** che abbiamo pubblicizzato nell'anno corrente: **prima lo scandalo delle "scuole in affitto"** ed **ultima quella contro la proliferazione dei titoli ed abilitazioni falsi o privi di valore reale**.

La questione delle scuole in affitto è una delle tante dimostrazioni di come, in Italia, il decentramento da parte dello Stato finisca per concludersi in cattiva amministrazione, sperpero di danaro pubblico, talvolta con fini clientelari e danno ad i cittadini che, in questo caso, patiscono lo stato di fatiscenza ed inadeguatezza di molte strutture scolastiche.

Direi che è un pessimo presagio per l'autonomia differenziata che si pensa di realizzare.

L'ultima denuncia che abbiamo voluto fare è relativa alla diffusione, ormai possiamo parlare di una vera alluvione, dei titoli comprati in Italia ed all'estero.

Il fenomeno era iniziato una ventina di anni fa, con la corsa all'acquisto dei master online, per acquisire un paio di punti in più nelle graduatorie dei supplenti, quasi tutti i precari lo facevano e, alla fine, questa specie di tassa sui precari, cambiava poco nella situazione del posto in graduatoria.

Qualche anno dopo, siccome in Italia si erano bloccati i concorsi e le abilitazioni all'insegnamento, **si apriva la corsa alle abilitazioni spagnole all'insegnamento**, più facili da conseguire, in Spagna bastano sei mesi di corso post-laurea, al rientro in Italia, si poteva aspirare all'ingresso nelle GAE ed anche al ruolo.

Visto il florido mercato, **qualche furbastro, nominato rappresentante di qualche università spagnola a distanza**, aveva pensato bene di eliminare il disturbo del viaggio e del-

la lingua spagnola, organizzando i corsi in Italia, in amene località turistiche.

Ai giorni nostri, l'Unione Europea si è allargata, non tutti i Paesi seguono regole rigorose per gli studi. E Allora ? Basta pagare per ottenere lauree, abilitazioni, titoli per insegnare sostegno, dottorati di ricerca.

Il sacrosanto principio della libera circolazione dei cittadini europei e dei titoli professionali ha generato un mostro: un totale mercimonio dei titoli culturali e professionali, il problema non è limitato alla scuola, colpisce anche settori delicatissimi quali lauree in medicina ed infermieristica.

La nostra denuncia ha inteso essere un invito pressante e urgente allo Stato italiano perché, in collaborazione con l'Unione Europea, si organizzi per contrastare questo fenomeno: **permettere l'accesso di legioni di insegnanti non preparati significa danneggiare pericolosamente il valore della scuola pubblica statale e porre le premesse per una futura privatizzazione**. Significa inoltre rendere pericolosamente formalistico il valore legale che il nostro ordinamento attribuisce ai titoli di studio.

In queste denunce per la difesa della Costituzione, si inserisce anche una partecipazione immediata e costante alle iniziative contro l'Autonomia differenziata. **La Gilda è stata tra i promotori del Comitato** per la raccolta delle firme per il disegno di legge costituzionale di iniziativa popolare (LIP), promosso dal prof. **Massimo Villone**; grazie all'impegno dei dirigenti e degli iscritti, le nostre firme sono state determinanti. Ora la Gilda ha aderito, insieme alle altre forze sindacali, al comitato promotore per l'abrogazione della legge già approvata dal Parlamento.

Mi auguro che la parte migliore della nostra categoria e la nostra associazione comprendano il valore imprescindibile di queste battaglie per la legalità e per gli stessi principi costituzionali e considerino la fisionomia, sempre a difesa della Costituzione, che ha caratterizzato la Gilda rispetto agli altri sindacati.

Non possiamo confonderci con quelli che predicano un valore e con gli atti ne praticano il contrario, per non nuocere ad un amico o per conquistare un iscritto in più.

Dobbiamo continuare a unire indissolubilmente la lotta per migliorare le condizioni dei docenti italiani con quella per una scuola che difenda sempre il valore della legalità e la Costituzione